Dibattito pubblico sul sistema di invasi sul Fiume Paglia

Incontro territoriale sull'Alto Paglia –

Comune di Abbadia San Salvatore

27 maggio 2025

La presente restituzione ha l'obiettivo di permettere a chi non ha potuto partecipare al sopralluogo partecipato sull'Alto Paglia di reperire le principali informazioni su quanto avvenuto.

L'organizzazione dell'incontro

Martedì **27 maggio 2025**, presso la Sala Consiliare del Municipio di Abbadia San Salvatore, si è tenuto l'**incontro dedicato all'area dell'Alto Paglia**, organizzato nell'ambito del dibattito pubblico sul sistema di invasi sul Fiume Paglia. L'obiettivo dell'incontro è stato definire nodi problematici, esigenze e specifiche aree di interesse sull'Alto Paglia a cui dedicare particolare attenzione in fase di dibattito e progettazione. L'appuntamento è stato richiesto dalle amministrazioni comunali di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e Radicofani. In accordo con queste ultime, era stato originariamente progettato un sopralluogo partecipato, preceduto da un breve incontro presso il Comune di Abbadia San Salvatore per definire congiuntamente i luoghi da visitare. Tuttavia, vista la sola presenza di rappresentanti di enti pubblici, si è scelto di non procedere con il sopralluogo e dedicare più tempo all'esame dei profili di criticità e rischio che caratterizzano il bacino dell'Alto Paglia, nonché al recepimento delle esigenze del territorio.

Hanno preso parte all'incontro:

Gruppo di progettazione

- Ing. Filippo Malingegno - Etatec

Regione Toscana

- Dott. Roberto Calzolai – Programmazione Tutela della Risorsa Idrica, Settore Tutela Acqua e Costa
- Ing. Marco Masi - Responsabile Settore Tutela Acqua e Costa
- Ing. Renzo Ricciardi - Responsabile Settore Genio Civile Toscana sud

Comune di Abbadia San Salvatore

- Sindaco Nicolò Volpini

Comune di Piancastagnaio

- Sindaco Franco Capocchi

Consorzio di Bonifica Etruria meridionale e Sabina

- Dott. Vincenzo Gregori
- Dott. Luca Fiorentini

Alta Scuola – Associazione Culturale e Scientifica

- Dott. Endro Martini

Alberto Cena, Responsabile del dibattito pubblico, ha avviato l'incontro ringraziando le persone presenti. Ha sottolineato l'importanza del presente incontro ad integrazione degli appuntamenti finora svolti, per intercettare le esigenze a cui gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza dell'Alto Paglia dovrebbero rispondere. Ha infatti evidenziato che tali interventi di messa in sicurezza sono stati aggiunti alla progettazione in un momento successivo rispetto all'elaborazione degli scenari proposti dal Docfap, su richiesta del territorio stesso. Ha quindi espresso l'importanza di affrontare questi argomenti in maniera integrata, con il coinvolgimento di tutti gli enti pubblici che sono, a vario titolo, interessati.

Gli esiti del confronto

Anzitutto è stata evidenziata l'importanza di **intervenire a monte** del corso del Paglia: con riferimento agli scenari proposti nel Docfap, che prevedono la laminazione del corso d'acqua soltanto a partire dal medio corso del fiume, è fondamentale riflettere su come mitigare l'intensità degli eventi di piena nel tratto dell'Alto Paglia. È stata quindi ribadita la necessità di esaminare attentamente i fenomeni connessi al **trasporto solido del Paglia e dei suoi affluenti**, al **ruolo di questi ultimi nella formazione di eventi di piena**, all'**erosione spondale** e alle **infrastrutture intercettate dalle esondazioni**; tali elementi non sono mai stati oggetto di uno studio sistematico condotto a scala di bacino, il quale si rende oggi necessario a giudizio di tutte le persone presenti.

Il bacino del Paglia è stato infatti, finora, oggetto di **interventi localizzati**, spesso in risposta a problematiche specifiche. Sono stati citati gli interventi di messa in sicurezza realizzati dalla Regione Toscana per far fronte alle erosioni che hanno interessato e danneggiato la Strada Statale Cassia, nonché i due interventi realizzati dal Consorzio di Bonifica competente. Sono inoltre stati menzionati gli sforzi del Comune di Abbadia San Salvatore, che ha investito complessivamente 20 milioni di euro per interventi di regimentazione delle acque piovane provenienti dalla montagna. È stato fatto riferimento agli interventi di contrasto all'erosione

della sponda del torrente Senna presso il Comune di Piancastagnaio, così come all'intervento di pulizia del laghetto Muraglione recentemente avviato ad opera dell'Unione dei Comuni del territorio, funzionale alla successiva regimentazione delle acque. Inoltre, sono state citate le **azioni amministrative** che hanno abilitato l'implementazione di alcuni interventi: nel 2016 il reticolo idrografico del Paglia è stato definito nei territori interregionali e affidato in gestione e manutenzione ai Consorzi di Bonifica competenti sul territorio senese e grossetano, consentendo lo sviluppo di un piano di bonifica e un piano di manutenzione straordinaria. È stato inoltre evidenziato il tema dell'onerosità economica di questo tipo di interventi: tale elemento ha rappresentato un ostacolo per la realizzazione di ulteriori opere di mitigazione e messa in sicurezza. Infine, si è ricordato che la volontà del territorio di intervenire sull'alto corso del Paglia e sulla relativa porzione di bacino è testimoniata dalla richiesta di inserire le azioni di messa in sicurezza nel Docfap oggetto di dibattito pubblico in maniera trasversale rispetto alle alternative progettuali proposte, stimando interventi per un valore di circa 40 milioni di euro.

Riflettendo su quali aree, siti e manufatti sia opportuno attenzionare in maniera particolare, sono stati sollevati due temi. In primo luogo, si è fatto riferimento alla **Strada Statale Cassia**, la viabilità di collegamento tra Firenze e Roma nonché l'unica infrastruttura extraurbana disponibile sul territorio vallivo dell'Alto Paglia. È già capitato in passato che la Cassia subisse momenti di chiusura a seguito di eventi alluvionali, ed è stato riconosciuto che preservarne la funzionalità e l'integrità è un obiettivo di interesse nazionale.

In secondo luogo, è stato evidenziato che il **torrente Senna**, affluente del fiume Paglia parimenti interessato da fenomeni di piena, costeggia le **zone artigianali e industriali di Abbadia San Salvatore, Radicofani e Piancastagnaio**. L'area risulta particolarmente appetibile dal punto di vista della produzione artigianale e industriale grazie alle sue caratteristiche geotermiche, ma il territorio non può ospitare ulteriori insediamenti produttivi perché lo spazio edificabile rimanente coincide con delle zone di esondabilità del torrente Senna. Si fa particolare riferimento all'area compresa indicativamente tra le aziende agricole Floramiata e Podere I Chiostri, presso la piana di Casa del Corto. È quindi emersa la richiesta di **intervenire sul torrente Senna per minimizzare le sue zone di esondabilità** e permettere al territorio di accogliere nuove imprese, a beneficio dell'**economia locale**. A tal proposito, è stato sottolineato come il comparto produttivo artigianale rappresenti un elemento irrinunciabile dal punto di vista dell'occupazione locale, tanto da giustificare, secondo i rappresentanti dei Comuni presenti, un intervento mirato.

Il confronto tra i partecipanti ha prodotto alcune **indicazioni tecniche** sulle opere da impiegare per la messa in sicurezza. È stata infatti segnalata la necessità di intervenire sulla **velocità di scorrimento del fiume** in alcuni tratti al fine di limitare i fenomeni erosivi e di trasporto solido. Per la gestione di quest'ultimo elemento, sono state citate le **gabbionate**: tale soluzione è stata

già utilizzata in passato ed è stata giudicata efficace; nel considerarla, è stato sollevato il tema della manutenzione costante che imporrebbe. È stata evidenziata l'importanza di prevedere delle **protezioni a distanza** sul corso d'acqua principale allo scopo di preservare la laminazione naturale ed è stato espresso favore verso interventi di **consolidamento delle sponde**, da preferire rispetto alla costruzione di arginature. Sono state infine considerate alcune **sfide tecniche**. In primo luogo, il territorio dell'Alto Paglia toscano non dispone di aree idonee ad ospitare **casse di espansione** di dimensioni adeguate, ma è stato ugualmente chiesto di valutare la fattibilità di aree di laminazione più ridotte; nel caso in cui ciò non risulti possibile o funzionale, è stata espressa la necessità di prevedere **opere tracimabili** per evitare il rischio di aggravare i fenomeni di piena. In secondo luogo, è stato evidenziato che alcune zone industriali dell'area sorgono su vecchi **tombamenti** e sono dunque esposte a rischi ulteriori.

Infine, si è riflettuto sul tema dell'**inquinamento da mercurio** che caratterizza alcune aree del bacino del Paglia. Dopo aver ripercorso il processo che ha portato alla contaminazione, sono state richiamate le iniziative di bonifica svolte – in ultimo, la pulizia e bonifica del laghetto Muraglione. Si è inoltre suggerito che la realizzazione di piccole casse di laminazione sul territorio dell'Alto Paglia toscano potrebbe assolvere una doppia funzione: le casse potrebbero infatti servire da **vasche di decantazione** per il mercurio, contribuendo alla bonifica dell'area.

È stata quindi ribadita l'importanza di un'analisi globale e uno **studio idrogeologico dell'aspetto montano**, riconoscendo che le problematiche del bacino – incluso l'inquinamento da mercurio - sono complesse e diverse a seconda delle zone di riferimento.

Conclusioni

Il Responsabile del dibattito pubblico Alberto Cena ha ricordato i prossimi appuntamenti previsti e ha invitato le organizzazioni presenti ad elaborare e presentare osservazioni scritte, affinché gli interessi del territorio emersi nel presente incontro vengano rappresentati adeguatamente nella documentazione del dibattito pubblico.